



UN'ALTRA PUNTATA DEL ROMANZO PREFERITO DAI DIPENDENTI PUBBLICI...

LA "BRUNETTEIDE"

Lo scorso 9 ottobre il Consiglio dei Ministri ha scritto una nuova puntata della personale ed epica lotta del ministro Brunetta contro i fannulloni e gli assenteisti. E' stato approvato il decreto legislativo che secondo il nostro eroe dovrebbe "rinnovare" e "modernizzare" la pubblica amministrazione. Dopo l'elencazione dei mirabili principi da attuare nella riforma (efficienza, produttività, valutazioni, merito, selettività e concorsualità per le progressioni e per gli incentivi, gradimento da parte dell'utenza) il decreto elenca le grandi novità che ci riguardano:

- viene creata una *Commissione nazionale per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche*, che fornirà i principi e i criteri per le valutazioni delle singole amministrazioni e dei singoli dipendenti (il tutto per la modica cifra di **8 milioni di euro all'anno...** mentre, come sappiamo, i bilanci degli enti pubblici sono alla canna del gas);
- ogni singolo ente avrà un proprio *Organismo indipendente di valutazione della performance*, nominato dai politici. Darà le pagelle ai dirigenti e controllerà il processo di valutazione che i dirigenti faranno nei confronti dei dipendenti "semplici";
- i contratti collettivi stabiliranno la quota di salario legata alla "**performance**" individuale (la pagella), che dovrà essere prevalente rispetto al salario accessorio globale (costituito da produttività, progressioni ed eventuali indennità). I dipendenti potranno "concorrere" a "premi" e "incentivi", che però saranno "**senza nuovi oneri**" per le casse dello Stato e delle amministrazioni (tradotto: ce li giocheremo tra noi dipendenti con soldi che sono già nostri...);
- in base alla graduatoria dei voti i dipendenti saranno divisi in **tre fasce di merito**: il 25% dei dipendenti più "**bravi**" si spartirà la metà dell'importo disponibile, il 50% dei dipendenti "**normali**" avrà l'altra metà e l'ultimo 25% dei dipendenti (i "**cattivi**") non vedrà un soldo. La permanenza per tre anni nella fascia dei "bravi" sarà titolo di precedenza per le progressioni, che non potranno più riguardare tutti i dipendenti ma si attiveranno con concorsi e graduatorie basate sulle valutazioni individuali e saranno riservate a una parte limitata del personale.

L'unica novità rispetto alle originarie intenzioni del ministro è che queste disposizioni sono subito operative solo per gli enti nazionali, mentre ai Comuni è lasciato un po' di tempo per adeguare regolamenti e contratti decentrati, ma con pochi margini di autonomia (ad esempio: le fasce di merito dovranno comunque essere tre, ma le cifre potranno cambiare leggermente in più o in meno, pur rispettando una netta differenziazione... insomma: un rompicapo che ci terrà impegnati a lungo, con interpretazioni diverse e il rischio di applicazioni arbitrarie delle norme).

Resta il fatto che si dividono i lavoratori in maniera radicale, con pesanti ed ingiustificate differenze stipendiali. Negli uffici assisteremo allo scontro tra colleghi che, alla faccia del lavoro di squadra, faranno a gara per "emergere" a scapito l'uno dell'altro, crescerà l'insoddisfazione con inevitabili ripercussioni sulla stessa produttività del lavoro e sulla qualità del nostro servizio. Oltre al fatto che il singolo lavoratore ci penserà bene prima di contestare le condizioni in cui a volte si è costretti ad operare. Occorre infine ricordare che tutto ciò accade mentre Brunetta ed il Governo, per il prossimo rinnovo del nostro contratto nazionale (2010-2012), hanno messo soldi solo per **12 euro lordi mensili a testa...** e con queste miserie dicono di incentivare la gente a lavorare di più e meglio.

E' ora di farci sentire: aderiamo allo
SCIOPERO GENERALE
VENERDI' 23 OTTOBRE 2009
indetto dai Sindacati di Base CUB - COBAS - SdL



SdL Intercategoriale Brescia